

Tre arresti all'alba a Lestans, il paese in lotta contro l'inquinamento (A PAGINA 4)

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incontro mondiale a Stoccolma per una pace sicura nel Vietnam (A PAGINA 12)

Precise indicazioni del PCI di fronte alla situazione economica allo scandalo petrolifero, alla prospettiva del referendum

La crisi è grave: occorre un rinnovamento profondo

I discorsi di Cossutta a Roma, Valori a Vercelli e Romeo a Taranto - Il « vertice » quadripartito si terrà forse domani - Le ACLI dell'Emilia - Romagna respingono l'« equivoco disegno » del referendum

Attacco qualunquista contro tutti i partiti a proposito dello scandalo

Uno, certo, no

ASSAI GRAVE è quanto ha pubblicato domenica il quotidiano *Corriere della Sera*. Questo giornale ha scritto in un suo grosso titolo di prima pagina: « Tutti i partiti politici avrebbero incassato tangenti ». Un tale modo di « informare » è da falarsi. Noi non sappiamo — dato il segreto istruttorio — che cosa sia finora effettivamente risultato sui partiti politici dall'inchiesta sulla corruzione effettuata dai petrolieri. Certamente sappiamo, però, che il PCI non solo non c'entra, ma è il partito che ha dato la battaglia più aspra contro le « sette sorelle » e i loro mantigolieri. Noi abbiamo osservato — come sempre — la più grande oggettività, riferendo tutte le notizie che apparivano come fondate, evitando accuse generiche e imprecise. Certamente, comprendiamo assai bene, e lo abbiamo detto apertamente, che le cifre di cui si parla — quelle, almeno, sono uscite con una certa chiarezza — non possono essere servite per una corruzione minuta. E' evidente che si tratta, se i fatti verranno confermati, di cosa assai grave. Abbiamo chiesto e chiediamo, perciò, chiarezza e rigore, poiché la democrazia si difende anche con una severa opera di pulizia.

Da quanto è già trapelato, inoltre, risulta per noi evidente che ci troviamo di fronte ad una questione morale e politica di sostanza. Basterebbero soltanto i dubbi sollevati a giustificare l'accusa che abbiamo mosso e muoviamo non solo al meccanismo di formazione dei prezzi — tra cui quello dei prodotti petroliferi — ma a tutto un modo di governare. Perciò abbiamo indicato che da questo episodio deve trarre nuovo slancio la lotta per una svolta generale economica e politica.

I comunisti, però, non hanno aspettato oggi a battersi contro i petrolieri. Ed è perciò che è puro qualunquismo cercare di fare di ogni erba un fascio. Occorre conoscere le prove raccolte dai magistrati per giudicare su quel che è avvenuto in altri partiti. Ognuno sa, però, che l'azione del PCI in questo campo non può essere confusa con quella di nessun altro partito.

Parlano i fatti. Per due volte, sotto il governo Andreotti, i comunisti con la loro lotta in Parlamento hanno fatto decadere gli sgravi fiscali ai petrolieri. I comunisti, nell'ottobre dello scorso anno sono

stati i soli a denunciare la falsità dei conti esibiti. L'Unità accusava, ma il *Corriere* e tutti gli altri suoi confratelli tacevano. Nelle commissioni della Camera e del Senato la denuncia fu precisa e puntuale. Nell'aula di Montecitorio il 23 ottobre del '73 i deputati comunisti fecero anche i nomi dei petrolieri che avevano fornito dati falsi. Nel dicembre del '73 nella stessa aula vi fu una nuova denuncia dei comunisti, e vi fu un duro comunicato della segreteria del PCI sugli imboscamenti e le speculazioni dei petrolieri. Furono i comunisti a chiedere la commissione d'indagine parlamentare sulla politica petrolifera. Le denunce su cui hanno lavorato i pretori sono venute a Genova, a Roma e in altre città dalle organizzazioni sindacali, dalle organizzazioni cooperative, dalle assemblee di lavoratori del settore, dalle Camere del lavoro, organizzazioni unitarie in cui è — come tutti sanno — assai viva la presenza dei comunisti.

DI TUTTA questa attività sul *Corriere* e su altri simili giornali non vi è stata traccia. Il fatto è che i modesti sforzi per una minore falsità nella informazione cadono quando si tratta di parlare del PCI. E' duro oggi ammettere che il Partito comunista e l'Unità hanno avuto pienamente ragione nelle loro denunce e nelle loro battaglie.

E' egualmente, la *Stampa* di Torino parla di « colpe dei partiti » a proposito del mancato finanziamento pubblico dei partiti stessi: di qui deriverebbero affari come quello del petrolio. Ma questo giornale non ricorda con quanta insistente coerenza i comunisti abbiano sollevato questo tema, che altri hanno lasciato cadere proprio tra la fine dello scorso anno e l'inizio di questo.

Infine, un quotidiano così detto extra-parlamentare di sinistra (il Manifesto) attacca, a proposito di questo scandalo tutta la « classe politica ». Non ricorderemo che questo giornale, con le difficoltà che dichiara di avere, ha tuttavia potuto, proprio all'inizio di quest'anno, inaugurare un nuovo centro di stampa. Ci interessa, invece, sottolineare che il governo di centro-destra Andreotti e i qualunquisti. A questo porta l'accecamento ottuso contro il Partito comunista italiano.

Le preoccupazioni per la situazione generale del Paese e l'insieme di gravi questioni venute in primo piano in questi giorni con l'esplosione dello scandalo dei petrolieri caratterizzano una delle fasi politiche più complesse ed ardue degli ultimi tempi. Il Parlamento, il governo e le forze politiche si trovano di fronte a problemi e a scelte di grande rilievo. E' evidente che la rivelazione delle manovre speculative e della corruzione che sono state intessute sullo sfondo della crisi energetica, conferma in pieno ciò che il PCI ha denunciato da molto tempo dinanzi alle Camere. Non poteva aversi dimostrazione più chiara della necessità di rivedere radicalmente tutto il sistema della fissazione dei prezzi (un sistema sul quale hanno giurato per tanto tempo, in particolare, alcuni dei partiti governativi della sinistra). E' ovvio, altresì, che oggi non si può tornare a proporre al Comitato interministeriale prezzi (CIP) la richiesta di rinvio dei combustibili e di altri prodotti di altra necessità come se nulla fosse accaduto. Ciò non avrebbe più alcun senso. Occorre mutare, subito e di mano ad un nuovo sistema, democratico, di controllo dei prezzi.

Per uscire, tuttavia, dalla crisi economica, politica e morale in cui è stato gettato il Paese, è necessario — così come ieri è stato sottolineato nel corso di grandi manifestazioni popolari intorno al PCI — condurre una battaglia per un rinnovamento profondo, per una svolta democratica. E' necessario, perciò, che il compagno Armando Cossutta — del cui discorso diamo a parte un ampio resoconto — ha sottolineato che la situazione è grave sul piano politico generale mettendo in risalto in particolare modo le responsabilità dell'attuale direzione di casa nostra, e di una svolta democratica, ridia efficienza ed iniziativa all'attività dei pubblici poteri, consolidi la Repubblica.

Dopo aver denunciato la grave responsabilità della DC, il compagno Dario Valori parlando a Vercelli — ha rilevato che i lavoratori hanno comunque avvertito la singolare coincidenza fra l'accettazione del referendum, l'unilateralità dell'atteggiamento di fronte alla possibilità di uno sciopero generale e le critiche al processo di unità sindacale. Dopo aver discusso di divisione che viene portata avanti, cui, in nome delle necessità, si fa ricorso.

Il 12 febbraio, sempre del mese scorso, i deputati del PCI presentarono una interrogazione nella quale si denunciava che i petrolieri e le acquisizioni del governo Andreotti-Malagodi, che sosteneva a spada tratta le loro tesi, erano ricorsi al ricatto facendo mancare benzina e combustibile in varie città.

Il 12 febbraio, sempre del mese scorso, i deputati del PCI presentarono una interrogazione nella quale si denunciava che i petrolieri e le acquisizioni del governo Andreotti-Malagodi, che sosteneva a spada tratta le loro tesi, erano ricorsi al ricatto facendo mancare benzina e combustibile in varie città.



L'AVANA. Breznev all'aeroporto, insieme a Fidel Castro, poco prima della partenza per Mosca.

Si conclude il viaggio in Medio Oriente del ministro degli Esteri

Moro s'incontra con Feisal dopo l'accordo sul petrolio

« La via della cooperazione tra Italia e Arabia Saudita è ormai completamente aperta », dichiara Sakka - Soddisfazione negli ambienti della delegazione italiana per il risultato della visita: greggio in cambio di industrie e tecnologia

RIAD, 3 febbraio. Re Feisal dell'Arabia Saudita ha ricevuto oggi a Riad il ministro degli Esteri italiano, On. Aldo Moro. Lo ha annunciato Radio Riad senza tuttavia indicare la durata del colloquio o quali argomenti siano stati discussi. Ieri sera il ministro degli Esteri saudita Omar Sakka, parlando ad un pranzo offerto in onore del ministro Moro, ha dichiarato che la via della cooperazione tra Italia e Arabia Saudita è ormai completamente aperta. Sakka, il cui discorso è stato diffuso da Radio Riad, ha detto che la visita del ministro Moro ha dimostrato la possibilità di un costruttivo dialogo utile non soltanto ai due Paesi ma anche al mondo intero. Dopo aver lodato gli sforzi dell'Italia e il suo appoggio ai diritti arabi contro l'aggressione e nella ricerca di una vera pace, Sakka ha espresso la speranza che si intensifichi la cooperazione tra i due Paesi nei settori politico, economico, culturale e tecnico.

Nella sua risposta, il ministro Moro ha auspicato una costruttiva cooperazione tra l'Europa e il mondo arabo e si è augurato che i popoli di queste regioni possano trovare stabilità e prosperità. Le dichiarazioni di Moro e Sakka trovano la loro base concreta nell'accordo quadro che i due governi si sono impegnati a firmare entro breve tempo. Tale accordo, sul quale si hanno per ora soltanto notizie sommarie, sarebbe « di ampie proporzioni » ed avrebbe un carattere analogo a quello stipulato, con la stessa Arabia Saudita, dal ministro degli Esteri francese Joubert.

Secondo alcune fonti, l'Italia si sarebbe impegnata a fornire installazioni industriali e assistenza tecnica, per la preparazione di ingegneri, operai specializzati, periti e così via ed inoltre a promuovere lo sviluppo dell'agricoltura dell'Arabia Saudita, oggi, come si sa, ancora arida. In cambio, il governo di Re Feisal assicurerebbe all'Italia forniture stabili di petrolio per un lungo periodo di tempo. Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Conclusa la visita di Breznev a Cuba

Gromiko a Washington Breznev ha concluso la sua visita a Cuba, che ha consolidato la collaborazione e l'amicizia fra i sovietici e i popoli dell'isola caraibica e dell'URSS ed è ripartito per Mosca salutato con grande calore da una immensa folla. Gromiko, che ha partecipato alla visita ed al colloquio con Fidel Castro, si è recato direttamente dall'Avana a Washington, dove avrà colloqui con Nixon sui vari problemi politici, tra cui, ritengono gli osservatori, figurerà anche quello dei rapporti fra gli Stati Uniti ed il governo di Fidel Castro. (A PAGINA 12)

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Un ostacolo di grande delegazione italiana si dava prova di una notevole soddisfazione, e si faceva notare ai giornalisti che era questo l'obiettivo pratico che si intendeva raggiungere con il suo viaggio in Medio Oriente. Si aggiungeva che l'accordo era in preparazione da tempo. Di esso si era già discusso durante la visita di Re Feisal in Italia, nel mese di giugno, quindi durante il passaggio per Roma del ministro del Petrolio saudita Yamani, e infine nella recente missione in Arabia Saudita dei diplomatici italiani Sensi.

Per occupazione, difesa del salario, nuovo sviluppo economico

Milioni di lavoratori impegnati in grandi lotte unitarie

ROMA, 3 febbraio. Martedì si ferma Savona, giovedì scendono in lotta oltre un milione di lavoratori meccanici, chimici, tessili impegnati in vertenze aziendali e settoriali. Smerpe giovedì, un milione di lavoratori milanesi daranno vita ad uno sciopero generale. Chimici, metalmeccanici, tessili, popolazione di Milano prenderanno parte a sei grandi cortei che attraverseranno le vie della città per raggiungere piazza del Duomo dove parlerà il nome della Federazione CGIL, Cisl, Uil, il compagno Luciano Lama. Il giorno seguente lo sciopero generale investirà la Campania mentre in numerose zone della Sardegna e dell'Aggrigentino le popolazioni continuano la lotta con scioperi, manifestazioni, assemblee. Sono queste le tappe salienti del movimento che si svilupperà nella settimana. Scioperi sono previsti inoltre in tutte le aziende dove sono in atto vertenze secondo i programmi articolati decisi dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, Cisl, Uil.

Da oggi incomincia la tiratura dell'«Unità» del 50°

Il supplemento speciale di 20 pagine sarà stampato sin da oggi in tre stabilimenti tipografici. L'impegno di diffondere oltre un milione di copie comporta — assieme all'entusiasmante impegno di tutti i compagni e di tutte le organizzazioni — anche un grande sforzo editoriale. Questo impegno editoriale richiede che giungano con estrema urgenza le ultime prenotazioni. Ogni lettore, domenica prossima, 10 febbraio, riceverà praticamente due giornali: l'Unità e il numero speciale del 50°.

Il supplemento, oltre ad uno scritto di Luigi Longo, la storia del quotidiano del PCI di Paolo Spriano, le testimonianze di Camilla Ravera, Gerolamo Li Causi, Umberto Molino e Gian Carlo Pajetta e il racconto dei direttori dell'Unità sulla loro esperienza, ospiterà anche un gran numero di testimonianze e messaggi di uomini politici, scrittori, artisti, registi, personaggi dello spettacolo e dello sport, di semplici lavoratori e cittadini.

Paolo Gambescia

Lazio: vantaggio cresciuto ancora

La prima giornata di ritorno della Serie A ha visto il Lazio aumentare ancora il vantaggio sulla Juventus, cioè sulla rivale considerata più pericolosa. Chinaglia e C. hanno sbragliato il Vicenza (3-0 e un rigore fallito), mentre i bianconeri a Foggia non sono andati più in là del pareggio. Ormai la marcia dei laziali sembra essersi fatta inarrestabile. Ad essa resistono solo il Napoli che, battendo il Cagliari, si è installato al secondo posto, a tre punti dalla capolista. Mentre lo sprint della Fiorentina si è arrestato a Venezia (1-1), il Milan è tornato nei quartieri alti, imponendosi faticosamente alla Sampdoria. L'inter, in casa del Genoa, ha rischiato la sconfitta: proprio l'ex-corsivo ha segnato il gol che poi Mariani è riuscito ad equilibrare. Torino e Roma hanno confermato d'essere in progresso: i granata hanno battuto il Cesena, i giallorossi hanno imposto lo 0-0 a Bologna. Nella teleselezione di Chinaglia dopo il suo gol. (I SERVIZI DA PAG. 6 e PAG. 11)

